



L'Atac non cede il controllo sugli incassi a rischio l'operazione di ingresso per Trenitalia

DANIELE AUTIERI

A PAGINA 9

Atac, il giallo degli incassi Trenitalia frena sull'ingresso

La Regione da gennaio dovrebbe vigilare sulle entrate dell'azienda ma la municipalizzata si rifiuta di condividere i dati sulla vendita dei biglietti

DANIELE AUTIERI

DIETRO le frasi di circostanza che danno l'impressione di un matrimonio combinato e senza intoppi, rimane sottotraccia un pesantissimo nodo da sciogliere che proprio in questi giorni sta chiamando a un extra lavoro la squadra degli sherpa impegnati a mettere al sicuro l'ingresso delle Ferrovie di Stato nel capitale di Atac.

La questione riguarda la quantificazione certa degli incassi ottenuti dal servizio di trasporto pubblico locale. La legge nazionale prevede che, già dal gennaio scorso, il sistema di supervisione e controllo, il cosiddetto Clearing, sia ricondotto in capo alle regioni, nella fattispecie alla Regione Lazio.

Dal canto suo la Regione è attiva da tempo per completare il processo di internalizzazione dei software e delle competenze professionali in modo da rendere funzionante il sistema. Tuttavia, mentre Cotral e Trenitalia (partner della rete di trasporto Metrebus insieme ad Atac) stanno condividendo i loro dati, la società controllata dal Campidoglio è refrattaria e il 9 febbraio scorso ha ribaltato il tavolo rinunciando alla condivisione delle informazioni. La convenzione Metrebus prevede la gestione congiunta del trasporto dove Atac fa la parte del leone, con circa l'80%, mentre Cotral si occupa della gomma fuori dai confini romani, e Trenitalia gestisce una quota del ferro. Con i sistemi di controllo in capo ad Atac, la società ha la gestione assoluta dei

suoi dati, una delle ragioni che hanno spinto la stessa Trenitalia a sgomitare per rompere l'accordo. Di fatto, la mancata adesione di Atac al sistema regionale lo rende, se non inutile, quanto meno parziale.

Al contrario di Cotral e Ferrovie la controllata del Campidoglio a febbraio ha ribadito di non voler comunicare le cifre sui guadagni

Dopo la rottura del 9 febbraio scorso, Cotral e Trenitalia sono andate avanti nella collaborazione con la Regione, lavorando alla nascita di un'Agenzia unica del trasporto, che - come prevede la legge Madia - dovrebbe sovrintendere al sistema di trasporto regionale.

Secondo alcuni calcoli degli sherpa al lavoro sul progetto, solo nel servizio Cotral la supervisione regionale garantirebbe un recupero annuale dell'evanescenza nell'ordine degli 8 milioni.

Risulta quindi evidente quanto sia importante, in vista di un possibile ingresso delle Ferrovie dello Stato in Atac, che l'azienda del Comune aderisca al sistema centralizzato di controllo. Un passaggio essenziale perché darebbe una garanzia doppia: da un lato al colosso delle ferrovie che potrebbe mettere in piedi un piano industriale per Atac sulla base di dati certi e confrontati su scala regionale; dall'altro ai cittadini, perché avrebbero finalmente un ente controllante super partes.